

lombini, Fini, Follini, Fratta Pasini, Gissi, Giuliano, Gnaga, Lembo, Lo Porto, Martinat, Matteoli, Messa, Morselli, Mussolini, Nan, Nania, Carlo Pace, Pagliuca, Peretti, Pezzoli, Rallo, Rivolta, Alessandro Rubino, Storace, Tremaglia, Vitali, D'Alia, Lucchese, Ozza, Pampo, Possa, Rossetto ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in un'intervista apparsa a pagina 3 del *Corriere della Sera* del 25 ottobre 1999 il dottor Antonino Caponnetto, già capo dell'ufficio istruttore del tribunale di Palermo ha dichiarato: « le prove contro Andreotti c'erano. Conosco il processo. Caselli mi mandava gli atti. Per leggerli, per discuterne »;

tale comportamento, se confermato, costituisce reato e comunque grave violazione deontologica in capo a Caselli (Caponnetto per sua fortuna è oramai in pensione ma comunque censurabile moralmente) —:

se intenda disporre accertamenti in ordine a tale grave fatto e quali provvedimenti intende adottare o proporre nei confronti del dottor Caselli.

(2-02026)

« Saponara ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

CAVERI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si è fatto sempre più intenso il dibattito lungo l'arco alpino sul problema

della realizzazione di nuovi trafori ferroviari; anche la Valle d'Aosta ha rilanciato l'ipotesi di un nuovo traforo ferroviario fra Aosta e Martigny, di cui hanno parlato di recente in termini positivi sia il Ministro dei lavori pubblici Micheli che il Ministro dei trasporti e della navigazione Treu —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano, d'intesa con la Valle d'Aosta e anche nei confronti della Confederazione elvetica rispetto a questa direttrice ferroviaria. (3-04497)

PIROVANO e STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 23 ottobre 1999 un agricoltore di 50 anni è stato assassinato da una banda di extracomunitari, identificati come albanesi, nella sua cascina di Treviglio (Bergamo) terrorizzando inoltre la moglie con violenze e minacce;

ormai nessun cittadino della Bergamasca, in particolare nella zona della Bassa Pianura, si sente protetto dall'imperversare di bande di delinquenti costituite quasi sempre da extra comunitari ed in particolare da albanesi;

i sindaci, eletti dai cittadini anche per tutelare la loro sicurezza, sono impotenti anche alla luce di un regolamento di anagrafe che impone loro di concedere residenza a extracomunitari senza l'obbligo, per essi, di ottemperare alle normative imposte ai cittadini italiani, creando così una situazione di oggettiva disparità che si può raffigurare in « razzismo verso i propri cittadini »;

la risposta ad un quesito Istat riportata dal testo di Otello Vercelli stampato nell'ottobre 1989 recita «Pertanto si devono accogliere le richieste di iscrizioni anagrafiche di persone che dimorano abitualmente nel comune, anche se occupano alloggi sprovvisti di abitabilità o, al limite abitazioni improprie (grotte, roulotte, nautanti, ecc.) »;

le reiterate rassicurazioni del Governo sul perfetto controllo della sicurezza non provocano più nemmeno ilarità, ma sono ormai prossime ad innescare seri fenomeni di xenofobia -:

quali specifiche azioni concrete il Governo stia attuando, ancor prima della falsa solidarietà ad oggi operata verso gli extracomunitari, per la sicurezza dei cittadini delle regioni del Nord e quali soluzioni legislative, tra le quali le modifiche al regolamento di anagrafe, si intendono adottare per evitare l'evidente stato di frustrazione delle forze dell'ordine che vedono quotidianamente vanificato il loro sforzo a causa del rilascio quasi immediato degli extracomunitari fermati e condotti nelle questure. (3-04498)

ANTONIO RIZZO, SELVA e ARMAROLI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a diciotto mesi dai tragici eventi alluvionali che il 5 e 6 maggio 1998 determinarono la morte di oltre 150 persone in Campania, la situazione è peggiore di quanto si poteva immaginare;

i lavori languono e la ricostruzione non è mai iniziata sul serio;

i lavori per la messa in sicurezza della montagna e per l'abbassamento del rischio di eventuali altre calate di fango non sono mai partiti o non ancora completati;

sono fermi i lavori che riguardano la situazione a monte dei valloni di S. Vito, S. Eramo, Castagnitiello e Episcopio in Sarno;

le piogge di questi giorni rischiano di aggravare, se possibile, una situazione ancora drammatica;

finanche i lavori per il nuovo ospedale di Sarno non sono mai iniziati nonostante l'opera sia stata finanziata;

gli agricoltori, gli operatori del commercio, gli artigiani e le famiglie che hanno perso tutto, attendono ancora i contributi promessi -:

quali urgenti iniziative si intendano adottare affinché siano affrontate e risolte con la necessaria determinazione le emergenze delle zone alluvionate di Sarno. (3-04499)

CIMADORO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

persistenti fatti di cronaca hanno trasformato il problema sulla sicurezza in una vera e propria emergenza nazionale -:

quali provvedimenti intenda adottare per fronteggiare l'espansione della criminalità del nostro Paese. (3-04500)

SAIA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la nuova legge di riforma sanitaria prevede nuove forme di partecipazione democratica alla organizzazione del servizio sanitario;

in particolare si prevede che i comuni partecipino alla programmazione sanitaria, (indicando gli obiettivi da perseguire), alla valutazione dei risultati conseguiti in termini di salute da parte della Asl e alle procedure di nomina da parte dei direttori generali e di giudizio sul loro operato;

forme di partecipazione alla organizzazione del lavoro e dei servizi ed alle valutazioni dei risultati sono previste anche per gli operatori e per gli utenti;

sino ad oggi quasi nulla è stato fatto nelle diverse regioni e non vi sono indicazioni da parte del Governo su come attuare in modo il più possibile omogeneo i vari strumenti di partecipazione su tutto il territorio nazionale -:

se e quali provvedimenti ritenga opportuno di dover adottare per rendere effettivamente operativi gli strumenti di partecipazione previsti dalla riforma definendo per ciascuno (enti locali, operatori, utenti) le forme e gli strumenti per attuare

una efficace e concreta partecipazione democratica. (3-04501)

SESTINI e APREA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la recente direttiva ministeriale relativa ai controlli fiscali sulle scuole private ha fissato criteri tali da rendere il provvedimento un autentico atto vessatorio nei confronti di questa particolare categoria di attività a contenuto prevalentemente educativo e culturale;

è previsto, tra l'altro, che in questa attività di controllo possa essere largamente utilizzata anche la documentazione extracontabile come agende, appunti, corrispondenza, brogliacci e che debbono essere vagliate con particolare attenzione le attività legate ai servizi secondari offerti dalle scuole private;

un'attività di indagine così meticolosa non viene generalmente prevista neanche per tutti gli altri tipi di attività commerciali;

le scuole private rappresentano senz'altro un settore peculiare nell'ambito delle attività commerciali in quanto prevale il contenuto culturale ed educativo;

questa direttiva ministeriale evidentemente persecutoria, allontana nei fatti l'obiettivo della parità scolastica —:

se non ritenga indispensabile rapportare le modalità di effettuazione dei controlli fiscali presso le scuole private a criteri più equilibrati eliminando metodi vessatori e non necessari ad individuare materia imponibile. (3-04502)

REPETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni tra sabato 23 e domenica 24 ottobre 1999 le zone del Tigullio e del suo entroterra sono state colpite da violenti nubifragi che hanno provocato forti inondazioni e frane;

in particolare i comuni maggiormente interessati dall'evento alluvionale sono risultati Borzonasca, Mezzanego, Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto per la Val d'Aveto; Carro, Maissana e Varese Ligure per la Val di Vara; Ne e San Salvatore di Cogorno per la Val Graveglia, Chiavari e Lavagna per il litorale e quasi tutti i centri della Val Fontanabuona;

tale alluvione ha provocato ingenti danni sia per quanto riguarda il patrimonio pubblico che il patrimonio privato;

molte frane hanno determinato e stanno determinando seri pericoli di incolumità e di impedimento della circolazione;

l'apparato produttivo delle zone sopraccitate risulta fortemente compromesso;

in molti casi l'esiguità dei bilanci dei comuni danneggiati non consente nemmeno il recupero di una normale funzionalità —:

se non ritenga di dichiarare lo « stato di calamità naturale » al fine dell'ottenimento delle agevolazioni previste e quali provvedimenti intenda assumere al fine di ripristinare una piena agibilità ed il totale recupero dei servizi, delle infrastrutture e delle attività produttive. (3-04503)

SALES e CAMPATELLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

i corsi per insegnanti di sostegno sono stati, nel passato, sospesi più volte, perché non erano garantite le condizioni per un loro regolare svolgimento;

in particolare, nella provincia di Salerno, circa un anno e mezzo fa, si seppe che tali corsi venivano tenuti da Enti legati al vecchio sistema politico-affaristico-clientelare che ha dominato nella zona fino agli inizi degli anni '90;

a distanza di un anno e mezzo, i corsi sono ricominciati, ma, come denunciato

anche in altre parti d'Italia, non sembrano rispettare nessun criterio di trasparenza e di efficienza;

dopo una circolare del ministero, in cui si richiamavano le Università, a cui spetta l'organizzazione dei corsi, al rispetto delle condizioni previste dalla legge n. 104 del 1992, pena il mancato riconoscimento dei titoli rilasciati, alcune Università - come la « Federico II » e l'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli - hanno sospeso le convenzioni con gli Enti a cui è stato affidato il materiale svolgimento dei corsi stessi;

eguale strada non è stata seguita dall'Università di Roma-Tor Vergata, che ha stipulato convenzioni con la « solita » Ansi - titolare di circa 400 convenzioni in tutta Italia - per tenere i corsi nella provincia di Salerno;

è opportuno sottolineare che solo per partecipare ai quiz di ammissione i partecipanti hanno dovuto sborsare 200.000 lire, a cui si aggiungono i 10-12 milioni per la frequenza;

in realtà, all'interrogante sono giunte voci su esborsi di molto superiori di decine di milioni -:

se non ritenga opportuno avviare un'inchiesta sugli Enti e sulle Università che hanno stipulato le convenzioni che non rispondono ai criteri dettati dalla legge e se consti per quale motivo l'Università di Tor Vergata non abbia sospeso le convenzioni in provincia di Salerno, che sono quelle su cui si registrano i maggiori sospetti.

(3-04504)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TASSONE. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in un'intervista al quotidiano il *Corriere della Sera* del 25 ottobre 1999 l'ex

capo dell'Ufficio istruzione di Palermo dottor Antonino Caponnetto ha rivelato di conoscere il processo Andreotti perché « Caselli mi mandava gli atti, per leggerli, per discuterne » « ... Copie di deposizioni, memorie delle parti, copie di atti recapitati da Caselli » ... « Me li mandava quasi in modo anonimo »;

se tali affermazioni rispondano al vero;

se intenda compiere accertamenti su tali gravissimi affermazioni;

a quale titolo l'ex procuratore della Repubblica di Palermo mandava i documenti del processo Andreotti al dottor Caponnetto. (3-04505)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

lo schema di decreto legislativo che regola la revisione della circoscrizione dei tribunali del distretto della corte d'appello di Torino non tiene in alcun conto gli accorpamenti che risultano essere stati concordati dagli ordini degli avvocati di Biella e di Vercelli;

la questione attiene ai comuni di Crevacuore, Ailoche, Sostegno, Villa del Bosco, Caprile e Giffenga, oggi facenti parte della circoscrizione del tribunale di Vercelli;

i predetti comuni, per ragioni geografiche e per ragioni socioeconomiche, sono attratti dal Biellese mentre poco o nulla hanno a che fare con il Vercellese;

gli ordini degli avvocati di Biella e Vercelli, congiuntamente, hanno convenuto sulla opportunità dell'accorpamento dei precitati comuni alla circoscrizione del tribunale di Biella;

in tal senso l'ordine degli avvocati di Biella, in persona del suo presidente avvocato Carlo Boggio Marzet, ha inviato una comunicazione in data 28 maggio 1998 al ministero della giustizia - Direzione gene-